

"Penna & Mouse"...

Lumsa incontra

Università e Lavoro

Organizzazione



Secondo noi

Università e Lavoro

Lumsa incontra

Organizzazione

News.com

Approfondimento

News.com

Editoriale

3

Formare alla solidarietà
di [Giuseppe Dalla Torre](#)



LUMSA Incontra

4

Dall'idea dell'Università dello Stato a quella di Università della Repubblica
di [Cristiana Calabrese](#)



Organizzazione

6

Innovazione tecnologica, valore aggiunto al servizio
di [Vincenzo Lezzi](#)



Università e Lavoro

8

Laurea in Lingue e culture moderne, un vero passaporto
di [Loredana Lazzari](#)
In un master "politiche e risorse per la coesione sociale"
di [Graziano Battistella](#)
Servizio sociale e mondo del lavoro: quale relazione?
di [Angela Quaranta](#)
Sicurezza sociale o previdenza sociale?
di [Vincenzo Sigillò](#)



Approfondimento

14

L'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà
a cura della [Redazione](#)
Romania e Italia: un futuro comune
di [Silvia Natella](#)



Secondo Noi

16

Moena fonte di creazione
di [Monica Mavica](#)
Pensieri da una vacanza speciale
di [Francesca Lutri](#) e [Alessandro Ramaccini](#)



News.com

18

Notizie e curiosità dal mondo LUMSA
di [Ermanno Pasquali](#)



Penna & Mouse

Registrato presso il Tribunale Civile
di Roma al N° 383/2005
Anno IV - Numero 2/3 - Giugno/Settembre 2008
Edito da: Università LUMSA
Via della Traspontina 21 - 00193 Roma
ufficiostampa@lumsa.it

Direttore responsabile: Giuseppe Dalla Torre
In redazione: Ermanno Pasquali
Collaborazione: Cristiana Calabrese
Copertina: dipinto di Vilmo Gibello
Grafica: Gestaltcolor
Stampato da: Grafostampa



Formare alla solidarietà

Secondo l'art. 2 della Costituzione, la Repubblica "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". Si tratta di una direttiva di grande rilievo valoriale, in rapporto alla quale potrebbe non peregrinamente porsi il problema se, in realtà, la solidarietà prima di essere un dovere costituzionale non sia il fondamento stesso della Costituzione e, prima ancora, di una convivenza giuridicamente ordinata. In effetti, se si concepisce il diritto non come la volontà del più forte ma come la relazione tra individui e gruppi ordinata secondo un principio di giustizia, diviene difficile non pensare ad un suo fondamento solidaristico. Messa da parte ogni considerazione filosofico-giuridica della solidarietà, rimane il disposto costituzionale, che postula in sé – tra l'altro – un concreto impegno sul terreno della formazione umana ed alla cittadinanza; un impegno che

l'Università, in quanto sistema non solo di ricerca ma anche formativo, non può disertare.

Come risponde la Lumsa alle domande che da tale impegno derivano? Essenzialmente con iniziative che si sviluppano su tre distinti piani.

Il primo è ovviamente quello della stessa offerta formativa. Qui sono da ricordare in particolare i corsi di laurea di primo e secondo livello in materia di assistenza sociale, attivi nella sede romana e nei poli di Palermo e di Taranto. Si tratta di corsi che hanno una antica tradizione e che si collocano, nel quadro universitario nazionale, su livelli di riconosciuta ed elevata qualità. L'eccellenza della formazione professionale conseguita al termine dei corsi stessi, spesso arricchita dalla frequenza di master altamente specialistici che la Lumsa attiva nel settore, è inequivocabilmente dimostrata dai livelli occupazionali dei nostri laureati e dal loro collocarsi ai vertici nelle graduatorie dei pubblici concorsi nel settore.

Il secondo è dato dalla possibilità che gli studenti Lumsa, ed anche i laureati fino a diciotto mesi dal conseguimento del diploma, hanno di effettuare stages e tirocini presso strutture pubbliche e private su tutto il territorio nazionale, operanti nell'ambito della vasta e variegata tipologia del sociale. Si tratta di una opportunità che è offerta a tutti, anche a chi segue o ha seguito corsi assai diversi: dal giornalismo all'economia, da giurisprudenza a psicologia. L'opportunità è arricchita dalla partecipazione dell'Ateneo ai programmi nazionali e locali di servizio civile, diretti a far acquisire crediti formativi a studenti che nel corso degli studi universitari si dedichino ad attività di volontariato.

Il terzo è dato da una linea valoriale che segna, trasversalmente, tutti i corsi e tutti gli insegnamenti impartiti nella Lumsa: è una linea valoriale che attinge alle ragioni stesse della sua origine e che segna la sua identità di Università "di tendenza". Nel senso che tutte le attività formative, a tutti i livelli, sono orientate a formare professionisti consapevoli del fatto che la loro buona preparazione culturale e tecnica non è un bene da tesaurizzare egoisticamente, ma da spendere a vantaggio di tutta la comunità. Per lasciare il mondo un poco migliore da come lo si è trovato.

Giuseppe Dalla Torre
Rettore LUMSA



Dall'idea dell'Università dello Stato a quella di Università della Repubblica

Intervista al prof. Stefano Zamagni, Presidente dell'Agencia per le ONLUS
di Cristiana Calabrese

Professor Zamagni, lei è Presidente dell' Agencia governativa di diritto pubblico per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le ONLUS. Qual è la missione della sua Agencia?

Duplice è la missione dell'Agencia per le ONLUS. Per un verso, quella di vigilanza e di controllo sull'operato dei tantissimi soggetti che in Italia compongono il Terzo Settore: volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, organizzazioni non governative, fondazioni, imprese sociali. Per l'altro verso, quella di promuovere lo sviluppo qualitativo di questi soggetti e di svolgere opera di indirizzo nei confronti del legislatore nei casi in cui si tratta di porre mano al quadro legislativo per regolare il loro modus operandi.

In Italia si percepisce, a volte, diffidenza nei confronti della raccolta fondi, che è una attività fondamentale per la sopravvivenza di molte ONLUS. La tutela della fede pubblica è affidata esclusivamente alla Agencia per le ONLUS o esistono altri organi o strumenti che hanno questo fine?

E' perfettamente vero: le donazioni in Italia non arriva-

no ai livelli (percentuali) registrati in paesi come gli USA, l'Inghilterra, la Germania, i paesi scandinavi, il Canada non perché gli italiani siano più avari o meno sensibili ai bisogni emergenti, ma perché non ci si fida a sufficienza del buon uso che i beneficiari delle donazioni andranno a fare delle risorse ottenute. E' la fede pubblica ciò che ci fa difetto. E perché questo? Perché non c'è un solo ente in Italia deputato ad alimentare e salvaguardare la fede pubblica in tale ambito. Da tempo mi batto perché all'Agencia che presiedo venga attribuito un tale potere, veramente indispensabile. Per l'intanto, l'Agencia emanerà, entro la fine del prossimo mese di febbraio, delle linee guida per la raccolta fondi che – al momento – avranno un valore solo morale, comunque di grande rilevanza.

Il conferimento del 5x1000 alle ONLUS nella denuncia dei redditi in Italia ha sensibilizzato un numero rilevante di cittadini verso il tema della solidarietà? Può essere considerato uno stimolo nuovo anche alla più tradizionalmente conosciuta donazione?

L'istituto del 5 per mille è stato una res nova, veramen-

te sorprendente. Quando oltre il 60% dei contribuenti sceglie liberamente di destinare il 5 per mille delle imposte sul reddito che deve versare allo Stato ad uno degli enti non profit, questo significa che nella cultura italiana il principio di sussidiarietà (orizzontale) si è ormai consolidato. Il 5 per mille è uno strumento importante – anche se non unico – di sussidiarietà fiscale. L'Agencia emanerà a breve una proposta di articolazione della legge di stabilizzazione di tale istituto, proposta che sarà inviata al Governo e che potrà essere scaricata dal sito internet dell'Agencia a partire dalla fine di ottobre 2008.

(Si tenga presente che il 5 per mille, fino ad ora, è stato un provvedimento contemplato dalla legge finanziaria: si tratta dunque di renderlo permanente attraverso l'approvazione di una legge ordinaria).

Lei è anche docente Ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna. In ambito universitario quanto è rilevante l'azione di sostegno economico delle associazioni e delle fondazioni agli Atenei?

A tutt'oggi, l'azione di sostegno economico dei soggetti della società civile alle

Università è, nel nostro paese, molto modesta. Se ne comprendono le ragioni. Per un verso, si tratta del fatto che il mondo universitario è culturalmente impreparato a domandare risorse finanziarie, convinto come è che debba essere lo Stato a provvedere alla bisogna. Per l'altro verso, i soggetti della società commerciale tendono a condizionare l'erogazione dei fondi alle Università alla fornitura da parte di queste ultime di determinati servizi. Ho motivo di ritenere che nel prossimo futuro la situazione andrà a cambiare e ciò per l'ovvia ragione che la situazione attuale è insostenibile. D'altro canto, mai bisogna dimenticare che per i primi sei secoli, circa, l'Università è sempre stata espressione della società civile. Oggi, si tratta di passare dall'idea dell'Università dello Stato a

quella di Università della Repubblica.

Sempre più spesso si parla di responsabilità sociale delle imprese. Sussidiarietà e solidarietà sono collegate alla responsabilità sociale?

Sussidiarietà e solidarietà sono collegate alla responsabilità sociale dell'impresa per la fondamentale ragione che esse sono tra loro complementari. Infatti, la solidarietà senza sussidiarietà scade nell'assistenzialismo paternalistico che, mentre soddisfa i bisogni materiali della persona, ne offende la dignità inalienabile. D'altra parte, la sussidiarietà senza solidarietà si riduce a privatismo sociale, cioè a pubblica compassione, che è quanto la nozione di bene comune non può sopportare. La sfida da raccogliere è quella di progettare un modello di welfare society che, volendo tenere assieme solidarietà e sussidiarietà, coinvolge anche le imprese, quelle appunto socialmente responsabili.

In occasione della presentazione della relazione annuale 2007 dell'Agenzia per le ONLUS, tenutasi a Palazzo Chigi lo scorso luglio, lei ha affermato: "Siamo persuasi che la sfida più impegnativa che il Terzo Settore deve raccogliere e vincere è quella di saper resistere al canto di due opposte sirene. Per un verso, la sirena che tende

ad attrarlo nella sfera di influenza del settore pubblico per trasformarlo in un soggetto del parastato. Per l'altro verso, la sirena che tende a spingerlo su posizioni di autoreferenzialità, vale a dire di chiusura nei confronti delle altre sfere della società". Quali sono le prossime iniziative concrete per affrontare questa sfida?

Da tempo vado sostenendo che l'espressione "terzo settore" è concettualmente errata e culturalmente disastrosa. La mia proposta è di parlare di "settore civile", perché dobbiamo pensare nei termini di una società a tre settori: privato, pubblico, civile. Per fissare le idee, pensiamo ai tre vertici di un triangolo: quale di questi è primo, secondo, terzo? La domanda non ha risposta, perché priva di senso. Le prossime iniziative per muovere passi significativi in questa direzione riguardano: la modifica del Libro I, Titolo II del nostro Codice Civile; la riforma della legge sul volontariato e sulle cooperative sociali; la modifica delle regole sulle gare di appalto ad opera degli enti della pubblica amministrazione; la creazione di un mercato alternativo dei capitali mediante la costituzione di una Borsa Sociale sul modello della "London Social Stock Exchange". Si tratta di obiettivi perseguibili e di grande significato, anche simbolico.





Innovazione tecnologica, valore aggiunto al servizio

La LUMSA lancia il primo portale "mobile" con servizi di placement

A cura del Dott. Vincenzo Lezzi, responsabile dei sistemi informativi e TLC LUMSA



E' oramai sempre più difficile parlare di Internet senza che la conversazione rapidamente scivoli verso il mondo "mobile", cioè dei telefonini, dei palmari e degli smartphones.

40 milioni di utenti mobili negli Stati

Uniti ed altri milioni in Europa ed Asia navigano il web attraverso un cellulare ogni mese, consultando la e-mail, condividendo opinioni e documenti, effettuando transazioni bancarie, informandosi sui percorsi dei mezzi pubblici, ecc.

Il fattore chiave di un così elevato coinvolgimento è proprio nella convergenza tra i due fenomeni che negli ultimi anni hanno radicalmente modificato gli stili di vita degli utenti: Internet e mobilità.

Gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Italia sono leaders nella diffusione del mobile internet. Il 15,6% di utenti mobili negli Stati Uniti, il 12,9% nel Regno Unito e il 11,9% in Italia usano attivamente il mobile internet. Navigare il web con un cellulare impone delle particolari attenzioni nella realizzazione

dei siti internet, che hanno necessità di risultare semplici e veloci nella fruizione, adatti appunto ad una utenza mobile e dotata di un piccolo schermo.

Sono dunque nati e si diffondono a ritmo elevato siti specificamente pensati per essere utilizzati tramite il mobile internet, detti M-site (Mobile Site). Sono numerosi i casi di M-site realizzati per aziende, istituzioni, forze di polizia, trasporto pubblico, editoria, grande distribuzione, ecc.

Nel corso del mese di febbraio 2008 ha fatto la sua comparsa il primo M-site di una università italiana (www.lumsa.mobi).

Si tratta del primo sito universitario ottimizzato per la navigazione da cellulare, "sempli-

ficato" rispetto a quello istituzionale (www.lumsa.it).

L'università LUMSA, coerentemente con la strategia di rendere disponibili sul proprio M-site i servizi interattivi già a disposizione degli studenti, ha presentato in questi giorni al BIP (Borsa Internazionale del Placement) di Cernobbio un servizio interattivo M-site per agevolare l'incrocio di domanda ed offerta per placement e stage/tirocini (LUMSA@imprese), servizio del quale gli studenti possono appunto usufruire tramite navigazione da telefonino, oltre che, ovviamente, tramite il classico PC.

Nel prossimo futuro: prenotazione agli esami, gestione del piano degli studi, consultazione del libretto, accesso



alla community del proprio ateneo, chat, forum, bacheche e molte altre applicazioni andranno ad arricchire i servizi che la LUMSA metterà a disposizione dei propri studenti attraverso il proprio M-site www.lumsa.mobi.it

La LUMSA è pure in procinto di lanciare una serie di servizi di grande utilità per gli studenti, basati sulla messaggistica (SMS) ed abbinati alla navigazione mobile internet. Una complementarietà di strumenti di comunicazione che faranno del dispositivo cellulare uno strumento davvero utile, funzionale, completo, proattivo. In conclusione, il cellulare/palmare di nuova generazione come strumento:

- Utile all'Ateneo per presentarsi, per accrescere la competitività verso altri Atenei, per stringere un più forte legame comunicativo con i propri studenti, per realizzare una porta di accesso alle applicazioni interattive mobile a disposizione degli studenti.
- Semplificativo per il reperimento delle informazioni solitamente più ricercate dagli studenti (spesso i portali di ateneo sono dispersivi).
- Esclusivo, qualora si intendano reperire, ricevere o immagazzinare informazioni in mobilità e/o in assenza di postazione di lavoro connessa.
- Di socializzazione e di agevolazione allo scambio di informazioni utili alla vita accademica ed a quella di campus.



Click&Work, uno strumento avanzato di placement per i neolaureati

È iniziata con la sessione di laurea estiva di quest'anno la distribuzione ai neolaureati LUMSA di un "gadget" molto evoluto dal punto di vista dei contenuti e della interattività e con un valore intrinseco molto elevato.

Il presente è unico nel suo genere, ma soprattutto utile: consiste in un CD-rom contenente la presentazione video dell'Ateneo, un piccolo sito web con contenuti LUMSA residenti, link ai servizi dell'Università e ad un elenco di siti internet per la **ricerca mirata di opportunità di lavoro**; vi sono poi molti riferimenti normativi in materia di diritto e politiche del lavoro con abstract e **collegamenti diretti alle banche dati** del Ministero del Lavoro.

Il CD contiene anche **l'intero database di Guida Monaci** (360.000 Organizzazioni e 450.000 Manager divisi in 1.000 settori, 24 keywords incrociabili) corredato del software per la compilazione del curriculum e della lettera di presentazione e per l'invio simultaneo.

Il CD è stato prodotto nell'ambito del Progetto FlxO dell'agenzia Italia Lavoro S.p.A., finalizzato ad incrementare le attività di placement universitario.



Laurea in Lingue e culture moderne, un vero passaporto

A cura di Loredana Lazzari, presidente del corso di laurea in Lingue e culture moderne

La conoscenza delle lingue è un fattore fortemente competitivo nel mercato del lavoro, la competitività aumenta consistentemente se alla conoscenza linguistica si aggiungono conoscenze che investono anche i contesti storico-culturali di cui le lingue sono espressione e alcuni aspetti più propriamente professionalizzanti.

Un numero sempre crescente di istituzioni pubbliche e private e di imprese oggi pone particolare attenzione alla conoscenza delle lingue da parte del proprio personale e tende ad assumere, in particolare a livello dirigenziale, persone che già conoscono le lingue straniere.

...formare figure che potranno svolgere attività professionali nell'ambito delle istituzioni e/o organizzazioni culturali dell'Unione europea o di altri organismi internazionali...

Il corso triennale di Lingue e culture moderne della LUMSA ha alle spalle una tradizione accademica consolidata che con la riforma si è ulteriormente arricchita, fornendo, oltre alla tradizionale formazione linguistico culturale, anche la possibilità di offrire profili formativi diversi,

rispondenti alle diverse esigenze del mondo del lavoro. Tradizionalmente questo corso costituiva il punto di partenza per l'insegnamento delle lingue, oggi questa è solo una delle possibilità che si offrono al laureato in Lingue, per il quale si possono aprire diverse altre possibilità, sfruttando quel margine di autonomia che consente agli Atenei di strutturare curricula con caratteristiche diverse all'interno del corso.

Sulla base di queste premesse il corso di laurea in Lingue e culture moderne della LUMSA mira a formare un laureato in grado di coniugare la formazione umanistico-letterario, che accompagna lo studio delle lingue, con quella tecnico-professionale necessaria per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali esperte in ambito linguistico e interculturale aperta a successivi approfondimenti che possono essere conseguiti nei corsi di laurea specialistica, di master e di dottorato, nonché nelle scuole di specializzazione, inclusa quella per la for-



mazione degli insegnanti. Si punta a formare una figura professionale flessibile, dotata di sensibilità per le dinamiche dei rapporti interculturali e interreligiosi, capace, quindi, di proporsi come mediatrice tra realtà sociali e produttive diverse. La competenza linguistica e interculturale potrà quindi diventare operativa in contesti diversi, adattandosi a specifici orientamenti professionali, grazie ai tre diversi percorsi formativi previsti dall'ordinamento didattico.

La formazione acquisita, oltre a costituire la base per proseguire gli studi o con un master di I livello o con la laurea specialistica, consente al laureato di accedere, a seconda del curriculum prescelto, ad attività lavorative in numerosi settori (cultura, arte, turismo, amministrazione).

ne, commercio, giornalismo, sport, spettacolo, ecc.), avvalendosi del patrimonio di conoscenze acquisite in ambito linguistico, letterario, storico, storico-artistico, sociologico, economico, giuridico economico e della comunicazione.

Il curriculum in Lingue per la mediazione interculturale mira a formare figure che potranno svolgere attività professionali nell'ambito delle istituzioni e/o organizzazioni culturali dell'Unione europea o di altri organismi internazionali; negli istituti internazionali specializzati nella cooperazione culturale ed economica; potranno inoltre essere impegnati come esperti linguistici per l'editoria e giornalismo; operatori nei progetti europei rivolti allo sviluppo e alla diffusione delle lingue e culture moderne;

esperti nel campo della comunicazione interculturale, anche con strumenti multimediali.

Il curriculum in Lingue per l'impresa e l'amministrazione punta a far acquisire, sempre sulla base di una buona preparazione culturale, una serie di competenze specificamente dedicate all'ambito economico e amministrativo in istituzioni, organismi e agenzie internazionali, amministrazioni pubbliche, imprese di servizi, imprese pubbliche e private.

Il curriculum in Lingue per l'organizzazione e promozione turistica mira a far acquisire e sviluppare abilità necessarie per lo svolgimento di attività nell'ambito della programmazione e organizzazione di eventi turistico-culturali (mostre, fiere, viaggi e itinerari turistico-culturali), nell'ambito dei servizi locali per il turismo

e nelle istituzioni dei Beni culturali e ambientali.

Il corso è stato strutturato con la consapevolezza che i laureati che si immettono nel mondo del lavoro debbono possedere innanzitutto una buona formazione di base, poiché solo mediante tale formazione potranno acquisire gli strumenti e le metodologie utili per raggiungere in modo adeguato una formazione professionalizzante. Del resto è significativo che oggi numerose imprese, specie quelle più quotate, preferiscono procedere in modo autonomo alla preparazione più specifica dei propri quadri; essenziale è però che le persone siano fornite, oltre che di una buona conoscenza delle lingue e di una solida base culturale, degli strumenti e della flessibilità adatti a recepire tale formazione.





In un master “politiche e risorse per la coesione sociale”

Un'opportunità di formazione accademica sulle migrazioni

A cura di Graziano Battistella, condirettore del master e membro del comitato scientifico

Le migrazioni sono una delle realtà sociali più rilevanti dei nostri giorni: rilevanti per il numero di persone coinvolte, ma anche per le opportunità e le problematiche che generano. I mezzi di comunicazione tendono, purtroppo, ad enfatizzare gli aspetti problematici, ingenerando paure e diffidenze. Per convivere in una società arricchita dalla diversità che le migrazioni portano è invece necessario approfondire la conoscenza del fenomeno e riflettere sugli strumenti da utilizzare per la sua gestione.

Anche per l'anno accademico 2008-2009 la Facoltà di Scienze della Formazione della LUMSA organizza, in collaborazione con il SIMI – Scalabrini International Migration Institute di Roma, il Master Universitario di primo livello in “Migrazioni: politiche e risorse per la coesione sociale”. Giunto alla quarta edizione, il corso ha l'obiettivo di fornire strumenti teorici e metodologici per analizzare e comprendere le condizioni e le politiche necessarie a favorire la coesione nella società e di studiare le iniziative necessarie a facilitare l'integrazione tra cittadini e immigrati in un contesto di convivenza interculturale.

Il target è composto da studenti, insegnanti e personale



inserito nel mondo educativo, funzionari e operatori nel settore pubblico, personale nelle aree produttive e nelle organizzazioni non governative, immigrati che intendono perseguire opportunità professionali, valorizzando le proprie specificità di conoscenze e cultura.

Grande è stata la soddisfazione espressa da chi ha frequentato le scorse edizioni: studenti italiani, provenienti in maggioranza da fuori Roma, e stranieri. Tra questi ultimi, alcuni erano già residenti da tempo in Italia con una propria storia di immigrazione ed un vissuto personale, che ha potuto essere condiviso con il resto della classe ed ha rap-

presentato un elemento di ulteriore ricchezza per il percorso formativo d'insieme. Si è anche assistito ad un crescente interesse per il Master da parte di studenti provenienti da paesi terzi, sia europei sia extraeuropei e tutti hanno apprezzato il carattere multidisciplinare e la qualità degli insegnamenti offerti.

L'elemento di forza è un tirocinio obbligatorio all'interno del programma curricolare: un'opportunità per i partecipanti di fare un'esperienza pratica presso enti, associazioni o istituzioni pubbliche e private che si occupano di immigrazione e asilo sia a Roma sia in altre parti del territorio nazionale.

Servizio sociale e mondo del lavoro: quale relazione?

A cura di Angela Quaranta

Una delle realtà che attira l'attenzione di studiosi, politici e governanti è la problematica lavorativa. In questa epoca storica bisogna rilevare il forte mutamento sociale esistente: da una società fordista si è passati ad una post fordista, nella quale flessibilità e precarietà sono le parole chiave per descrivere il nuovo mondo lavorativo. Anche in questo caso è possibile evidenziare un forte divario fra nuove esigenze e forme tradizionali di welfare che ha incrementato una situazione in cui chi è protetto, incluso, nella società cumula le sue protezioni a fronte di individui che a malapena riescono ad entrare nel sistema protettivo. *Il lavoro è l'attività per la produzione di beni o servizi esplicata nell'esercizio di un mestiere, una professione e simili.* Se si considera tale definizione del termine lavoro ci si rende conto che l'approccio che solitamente si dà alla questione lavorativa tanto discussa è più semplice di quanto si possa pensare e che basterebbe più creatività, entusiasmo ed una migliore organizzazione delle risorse presenti per tentare di risolverla. Nell'area dei servizi sociali si ritrova una forte consapevolezza di tutto ciò, ma poche sono le proposte di intervento nei confronti di

utenti/clienti che con molta frequenza si rivolgono al servizio ponendo in esso speranze di risposte positive. Molto spesso gli operatori del servizio appaiono limitati di fronte alle domande degli utenti. Considerano, infatti, esclusivamente le risorse economiche e materiali a disposizione del servizio, trascurando l'attenzione sulle risorse che nelle persone-utenti e nel territorio sono presenti. A mio parere considerando la realtà locale della città di Taranto, la relazione che si instaura tra il servizio e l'utente è una relazione di tipo programmatica, standardizzata e poco personalizzata. Se unicità, originalità, particolarità dovrebbero essere al centro degli interventi con e per la persona, si potrebbe affermare che una delle ipotetiche risposte al problema "lavoro" potrebbe essere rappresentata da un rafforzamento della volontà del-

l'utente predisposto al lavoro che si orienta verso una ricerca attenta delle risorse presenti nel territorio per poi attivarle e renderle proficue.

Il cittadino in questo modo diviene protagonista della sua realtà e il rapporto persona-ambiente si interseca notevolmente. Oggi, grazie all'attività del terzo settore sono aumentate le libere iniziative imprenditoriali, artigianali, commerciali anche qui nel sud. Si fa così strada una nuova cultura in cui il cittadino che gode del diritto di cittadinanza attiva i suoi diritti adempiendo ai suoi doveri e contribuendo pienamente alla crescita sociale ed economica del suo territorio.





Sicurezza sociale o previdenza sociale?

A cura di Vincenzo Sigillò, docente di Diritto della Previdenza Sociale

Si discute anche oggi di sicurezza sociale e di previdenza sociale: quale la scelta della società in cui viviamo?

Chiariamo anzitutto i termini.

L'espressione "sicurezza sociale" entra, per prima, nella legislazione americana: essa viene introdotta nel 1935, con la legge denominata "social Security act"; e viene adoperata per indicare un obiettivo di primaria importanza nei programmi di politica sociale, anche internazionale. Ne è prova il fatto che la troviamo: nella dichiarazione anglo americana 9.8.1941; nelle raccomandazioni e dichiarazioni di consessi internazionali (ad esempio: nella dichiarazione di Santiago del 1942; nella carta di Filadelfia del 1944; nella conferenza internazionale di Bogotà del 1948; nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo 10.12.1942 (art. 22); nella convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali 4.11.1950; nella carta sociale europea, del 1961, sottoscritta a Torino



nell'ottobre 1961, ratificata – in Italia – con legge 3.7.1965 n. 928).

Quale il significato di tale espressione?

Alcuni studiosi ritengono che riguarda: la sicurezza dell'impiego; la sicurezza del guadagno; la sicurezza della capa-

rità di guadagno (F. Laroque); altri, che faccia riferimento ai principi delle comprensività, della universalità, dell'uguaglianza, della solidarietà generale, della solidarietà tra generazioni, dell'unità di gestione (F. Venturi).

Quale che sia la teoria accolta, è palese che alla sicurezza sociale sia stato attribuito, sin dall'inizio, una amplissima finalità di politica sociale (v. l'art. 4 della dichiarazione di Santiago, approvata, in America, nel settembre 1942).

Per sicurezza sociale, dunque, si intende: libertà per

...Quale che sia la teoria accolta, è palese che alla sicurezza sociale sia stato attribuito, sin dall'inizio, una amplissima finalità di politica sociale...

ciascuna persona da qualsiasi stato di bisogno.

La nostra Costituzione non ha sancito, espressamente, l'obbligo alla sicurezza sociale; ma tale obbligo si può ricavare – sia pure indirettamente – da quanto disposto all'art. 32 ed al primo comma dell'art.

38. Per previdenza sociale si intende

quel complesso di provvidenze disciplinate dal nostro ordinamento giuridico, ed alle quali hanno diritto determinati soggetti a garanzia della loro capacità di sostentamento, in presenza di determinati eventi.

Il nostro ordinamento giuridico ha fatto riferimento alla previdenza sociale con la legge 1827 del 1935, che demandò all'INPS il compito di corrispondere, ai lavoratori

subordinati, la pensione per invalidità, per vecchiaia e l'indennità di disoccupazione involontaria; nonché le prov-

...appare evidente l'importanza della disciplina della previdenza sociale, che interpella chiunque faccia parte del tessuto sociale del nostro stato...

videnze in favore dei portatori di tbc in fase attiva.

Dopo l'entrata in vigore della costituzione, solo con la legge 153/69, fu avviato un processo teso alla sicurezza sociale; ma, ben presto, tale strada venne abbandonata per tornare – segnatamente con la l. 335/95 - alla previdenza sociale. Questa la situazione in cui versa il nostro stato, che ha adottato la "previdenza", sia per le difficoltà economiche in

cui versa il paese, sia per far sì che i futuri pensionati possano godere delle prestazioni pensionistiche, in una situazione di bilanci sostenibili.

Da quanto esposto, sia pur sinteticamente, appare evidente l'importanza della disciplina della previdenza sociale, che interpella chiunque faccia parte del tessuto sociale del

nostro stato.

La conoscenza della normativa – quanto mai complessa – è affidata a: studiosi, magistrati del lavoro, avvocati del lavoro, consulenti del lavoro, dipendenti da enti previdenziali – ad esempio – che non potranno certamente esercitare la propria attività se privi di quelle competenze che sono indispensabili per districarsi tra norme, regolamenti, circolari.



ALTA FORMAZIONE LUMSA
Puntate in alto.
www.masterlumsa.it



L'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà

Intervista a Emmanuele Fortani, Coordinatore della Segreteria Organizzativa

A cura della Redazione

L'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà nasce nel 2003 da un'idea di parlamentari di diversi partiti politici. Qual era questa idea e qual è oggi la sua missione?

L'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà si costituisce come un tavolo di discussione bipartisan ideato per creare un dibattito trasversale sul tema della sussidiarietà, principio inserito nel nuovo titolo V della Costituzione e nelle direttive europee che ha rimesso in discussione i rapporti tra istituzioni e corpi intermedi della società. Sin dall'origine è stato condiviso tra i promotori e gli aderenti una lettura del principio di sussidiarietà come metodo trasversale alle tematiche parlamentari. La sussidiarietà, infatti, è presente quando vi è maggiore libertà per il singolo, per il singolo gruppo o associazione, di costruire e di scegliere. Ciò implica una presenza forte dello Stato, come regolatore e come controllore, ma attento valorizzatore delle energie e della qualità che vivono nel privato e nel privato sociale.

Da chi è composto oggi l'Intergruppo?

Attualmente aderiscono 315 parlamentari, dei quali 215 deputati e 100 senatori. In termini di cifre, è un record storico per l'Intergruppo che ha concluso le scorse legislature

con una media di 260 aderenti. Oggi siamo a circa quattro mesi dall'inizio del nuovo governo e continuano ad arrivare adesioni.

L'Intergruppo si è costituito di nuovo nel 2006, con l'inizio della XV legislatura, e durante la scorsa primavera in occasione del rinnovo delle Camere. Che cosa è stato fatto in questi anni?

Numerosi dibattiti su temi cruciali come il bipolarismo, la cooperazione internazionale, lo sviluppo.

Il lavoro dell'Intergruppo vanta inoltre importanti risultati nella introduzione e successivamente nel mantenimento dell'istituto del "5x1000" e di altre iniziative in favore del non profit come la così detta "più dai meno versi" e "impresa sociale".

Qual è la forza che lega parlamentari di posizioni politiche differenti in nome della sussidiarietà?

Contrariamente a quanto spesso viene affermato, il dialogo non è il frutto dell'annullamento di una identità. Al contrario, l'intergruppo è stato portato avanti da personalità del mondo della politica che neppure per un attimo hanno abbandonato la propria identità ed i propri valori. Ciò che si è condiviso sin dal principio, è stato l'obiettivo del lavoro dell'intergruppo, un contributo

concreto alla crescita del bene comune.

L'Intergruppo è strettamente legato alla Fondazione per la sussidiarietà. Quali sono i progetti comuni in essere?

La Fondazione per la Sussidiarietà ha costituito dal 2003 la segreteria scientifica di questo progetto e ne è stata l'incubatrice fino alla sua attuazione. Il valore aggiunto si è presentato nel 2006, quando un gruppo di Fondazioni e Associazioni, che oggi sono un vero e proprio network, ha contribuito a promuovere e arricchire contenuti ed eventi insieme all'Intergruppo. Tra queste realtà lavorano assiduamente le fondazioni Italianieuropei, Magna Carta, Nuova Italia, Glocus, Mezzogiorno Europa, Fare Futuro; le associazioni Giovane Italia, Nens, Eunomia, Arel.

Recentemente l'Intergruppo si è riunito nel corso del Meeting di Rimini. Che cosa è emerso dall'incontro?

Un plauso al metodo del confronto reale che il Governo sta adottando su di un provvedimento di così cruciale importanza per il futuro del Paese. Nel contempo, la preoccupazione che si tratti davvero di un'occasione per accrescere una reale applicazione della sussidiarietà orizzontale.

Romania e Italia: un futuro comune

di Silvia Natella

La questione sicurezza in Italia ha acquisito i colori della bandiera romena e ha generato una sorta di sindrome da invasione che colpisce buona parte dei cittadini. Gli “ultimi arrivati” in terra straniera alla ricerca di una vita migliore e di nuove opportunità diventano un capro espiatorio e la personificazione del pericolo. Ad associare la nazionalità di origine ai comportamenti devianti sono in molti, anche chi beneficia, in misura più o meno consapevole, del lavoro dell’immigrato.

Il libro “Romania. Immigrazione e lavoro in Italia”, realizzato dalla Caritas Italiana, intende annientare il pregiudizio che si accompagna all’arrivo degli immigrati romeni e capire come realmente vivono e quali problemi incontrano nel nostro Paese. Caritas Italia in collaborazione con Caritas Romania, il Cnel (Consiglio nazionale dell’Economia e del Lavoro), l’ambasciata della Romania in Italia e l’Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali, si dedica per la terza

volta allo studio dei flussi migratori di origine est europea; un lavoro di natura socio – statistica che è stato presentato lo scorso 12 giugno a Roma, Napoli e Venezia in contemporanea e che si prefigge l’obiettivo di descrivere la realtà storica, giuridica, sociale e religiosa di questa porzione di immigrati. La comunità romena in Italia ha superato le già consistenti collettività di albanesi e marocchini. L’immigrazione romena ha subito un’ulteriore accelerazione dopo l’ingresso della Romania nell’Unione Europea e ha interessato soprattutto le regioni del Lazio, della Lombardia e del Piemonte. Con più di un milione di presenze, i romeni garantiscono l’1,2% del Pil italiano e coprono quasi due terzi del fabbisogno di nuova forza lavoro. I fatti di cronaca degli ultimi anni, a volte esasperati dai media e oggetto di manipolazione politica, hanno contribuito a diffondere nei cittadini italiani una percezione negativa del romeno che a volte si traduce in sentimento ostile vicino al disprezzo. La scarsa considerazione che gli italiani hanno dei romeni è il sintomo più evidente di una politica di integrazione inefficace. L’assenza di una mentalità dell’accoglienza, presente in altri Paesi, diventa paradossa-

le se si considera l’esigenza strutturale di immigrazione in un Paese che deve far fronte al deficit occupazionale e demografico. “Le valigie di cartone” gli italiani sembrano averle dimenticate. Oggi l’immigrato è sinonimo di pericolo e paura, ma non molto tempo fa erano i nostri connazionali a emigrare. “Il problema – ha sottolineato Giorgio Alessandrini, Presidente dell’Organismo Nazionale di Coordinamento del Cnel – è il rifiuto dello sconosciuto, non solo dell’immigrato. Se questi problemi non saranno risolti, la nostra società è destinata a disgregarsi. Dopo i romeni, potrebbero subentrare altri capri espiatori e il conflitto sociale si sposterebbe nei quartieri e nei condomini”. La nazionalità non può essere un’aggravante della pena, ma una risorsa e una fonte di arricchimento. Una giusta politica di immigrazione deve tradursi in integrazione, non in espulsione: il pacchetto sicurezza non basta, occorre il pacchetto immigrazione. A tal fine sarebbe auspicabile cominciare a valorizzare le somiglianze tra i due popoli. La vera cura alla sindrome da invasione “barbarica” è dimenticare l’etnia e iniziare a parlare di persone. La cura si chiama integrazione.





Moena fonte di creazione

A cura di Monica Mavica

La Lumsa è particolarmente attenta alla formazione dei suoi studenti e non dimentica i suoi laureati. Per questo organizza e propone esperienze di formazione e di volontariato durante tutto l'anno specialmente nei periodi di maggio e di luglio. A Someda di Moena (TN) si svolgono seminari di formazione per studenti della Facoltà di Giurisprudenza. In uno scenario di paesaggi montani, in una casa accogliente, le giornate di convivenza passano in fretta e rimane la nostalgia di una esperienza bella e coinvolgente.

Moena e le Dolomiti ci hanno mostrato che in montagna è importante la perseveranza e l'impegno: lo abbiamo appreso dalle escursioni fra i monti alla osservazione della vita quotidiana dell'albergatore locale.

La bellezza dolomitica ha aiutato ognuno di noi a sviluppare la sensibilità abitualmente sopita in noi, la capacità di fare silenzio, lo stupore di fronte alla maestosità delle vette e dei fiori sui prati e di conseguenza anche le riflessioni in questo contesto, sono diventate più chiare.

Tutto ciò è avvenuto grazie non solo a questi splendidi luoghi, ma grazie anche ai momenti di riflessione individuale che abbiamo praticato nel cosiddetto "deserto" ed anche nei momenti di condivisione collettiva, attorno ad un tavolo o camminando per sentieri.

Nei momenti insieme abbiamo avuto l'opportunità di leggere la Spe Salvi di Benedetto XVI; via via ci siamo soffermati su molti punti ove ognuno ha personalmente espresso considerazioni o chiesto suggerimenti interpretativi, uno dei

punti in cui ci siamo soffermati molto è stato ad esempio l'importanza dell'agire (Spe Salvi, 66-70).

Le terre di confine dolomitiche sono importanti luoghi della memoria, in particolare della guerra del 15-18, forse troppo poco raccontati, che ci ricordano che grazie all'azione patriottica di giovani valorosi, è stata conquistata per noi la libertà, l'uguaglianza e la serenità del Paese in cui viviamo.

Noi giovani italiani di oggi, pur non avendo ormai nemici armati alle porte, dobbiamo però combattere le insidie di una vita cittadina sempre più complicata.

Dalle nostre conversazioni è

emerso che un'ottima soluzione per il cuore e la mente è quella di non "soccombere" e di restare uniti e non inerti nella propria solitudine.

Unirsi andando oltre le peculiarità di tutti noi: ecco la nostra sfida.

L'eterogeneità del nostro gruppo estivo ha messo alla prova ognuno di noi, ma con il buon risultato di farci avvicinare l'un l'altro e conoscersi meglio.

Tutto questo e molto altro, difficile da esprimere a parole, è stato per me il soggiorno a Moena: un'esperienza da ricordare, ma anche da ripetere coinvolgendo altri giovani in cerca di risposte e di solidarietà.



Pensieri da una vacanza speciale

A cura di Francesca Lutri e Alessandro Ramaccini

Chiudo gli occhi e ascolto l'eco di luoghi incantati, le montagne che tagliano il cielo, il verde di prati dai mille fiori e colori: le immagini di Moena evocano dolci pensieri, armonia di spazi e di luce. La magia delle Dolomiti: molti me ne hanno parlato. La sguardo si sofferma, il pensiero corre: sembra un quadro affrescato, mi perdo in paesaggi incontaminati, interminabili spazi verdi. Mi sono innamorata dal primo giorno. Questo è un racconto di emozioni, non una cronistoria di eventi, una guida turistica con luoghi da visitare. E ora i ricordi affiorano liberi nella mia mente...

Partiamo in pochi: io e mio marito siamo l'unica coppia di questo gruppo. Dopo il lunghissimo viaggio in treno, ci avviamo tutti all'albergo: ristrutturato di recente, conserva il fascino antico di una baita montana. La nostra camera ha il balconcino: si può vedere la piccola chiesetta di Someda, pochi passi da Moena, proprio *nella* nostra stanza! Ci sono i fiori freschi sul davanzale, tratto che poi scoprirò saliente e caratteristico, dei luoghi.

Zaino in spalla e si parte per la prima escursione: gambe dolenti e faticose salite. È solo un assaggio, ma il primo giorno miete vittime. Noi

siamo però gente dura...

La mente mi porta sulla distesa di Ciampedie, Campo di Dio (mai nome fu più appropriato!) ai piedi della catena del Catinaccio. In questo meraviglioso prato di colori, siamo in terra a pensare alle meraviglie del creato, alla durezza di una ripida salita, alla beltà di arrivare in cima, una sfida con se stessi e con la natura.

Il ricordo poi mi porta a Fuciade, una città perduta, chissà, o forse quello che di essenziale c'è al mondo? Una chiesetta, un rivo di acqua e un sentiero, un luogo per ristorarsi da una pioggia che non ci abbandonerà tutta la settimana... in circolo, siamo seduti ad un tavolo, mangiando strudel di mele...

Ora invece i miei ricordi sono al lago di Carezza, un blu di acque che non saprei definire. Immobile il pelo dell'acqua, il cielo è diventato grigio, davanti a noi incombe il Latemar. Questa catena mi ispira forza e incute timore, si erge orgoglioso e imponente, mi sembra circonda e protegga il lago. Ha precisi e netti tagli, che ne impediscono qualsiasi arrampicata... Una grandinata fortissima ci coglie impreparati: la montagna impariamo riserva sempre sorprese...

Torniamo in albergo bagnati e

felici: lo spettacolare Latemar vale più di un po' di acqua nelle scarpe! Ce la caviamo bene: siamo tutti neofiti della montagna, ma ce la stiamo cavando e stiamo imparando a conoscerci... Visitiamo Bolzano, Bressanone, l'abbazia di Novacella: ogni gita ha il suo lato culturale...

Prendo coscienza di una Italia diversa, di modi e culture all'avanguardia, dell'ospitalità del Nord.

Prendo coscienza che mio marito non mentiva: la vacanza ci avrebbe fatto scoprire una magia, quella delle Dolomiti e ci avrebbe uniti ancor di più in amicizia con altri.

Ho conosciuto, infatti, magnifiche persone e ho avuto la possibilità di approfondire piacevolmente la conoscenza di altre.

Ma ho capito soprattutto che la montagna si ama d'estate e d'inverno, che rappresenta la sfida con se stessi e con la natura. Ho capito che la montagna ti ricongiunge al Signore, perché ti immerge nel Suo creato, ti lascia senza fiato, ti induce a riflettere.

Andate sulle Dolomiti: io non posso raccontarvi di più di quello che i vostri occhi vedranno e che i vostri cuori custodiranno.



Notizie e curiosità dal mondo LUMSA

A cura di Ermanno Pasquali



Corso di lingua e cultura Araba

La LUMSA ha stipulato una convenzione con il PISAI (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica) per consentire l'accesso ai corsi di Lingua e cultura araba tenuti dal PISAI da parte di studenti della LUMSA.

Sulla base della convenzione gli studenti LUMSA potranno fruire del corso di Lingua araba o del corso di Cultura araba, tenuti presso il PISAI (www.pisai.it). ■



Funzione Pubblica: la LUMSA, storia di buona amministrazione

Il Dipartimento della Funzione Pubblica promuove il sito intitolato "Non solo fannulloni" e commenta i brillanti risultati e miglioramenti intervenuti negli ultimi anni e quelli in via di realizzazione alla LUMSA: "(...)La percentuale degli studenti complessivamente soddisfatti dei servizi offerti dall'Ateneo è positiva in valore assoluto ed è passata dal 94,4% dell'Anno Accademico 2004/05 al 97,4% del 2006/07; il numero degli iscritti è in costante aumento.

Il numero complessivo dei laureati è quasi raddoppiato nel quadriennio 2003 /2006". ■



IUL - Italian University Line, Consorzio interuniversitario

Il corso universitario di perfezionamento per Orientatore Familiare Online di I livello è stato attivato presso la IUL in collaborazione con OEFFE.

Il corso ha come obiettivo la preparazione, sia dal punto di vista contenutistico che metodologico, di Orientatore familiare online di I livello. ■



Antonio Parisella presidente del Museo della Liberazione

Il ministero dei Beni Culturali ha confermato per il prossimo triennio Antonio Parisella, docente di storia sociale urbana alla Lumsa di Roma, alla presidenza del Museo Storico della Liberazione di Roma. ■



Borsa di studio in memoria di Giovanna Dalla Torre Del Tempio di Sanguinetto

Dall'anno accademico 2008-2009, la LUMSA, l'Associazione Luigia Tincani e l'Associazione Laureati Universitas istituiscono una borsa di studio intitolata a Giovanna Dalla Torre Del Tempio di Sanguinetto a beneficio di studenti dell'Ateneo per particolare merito di studio o per la tesi di laurea. Del bando relativo alla borsa verrà fornita opportuna comunicazione. Quanti desiderano partecipare all'iniziativa possono versare il loro contributo all'Associazione Tincani.

Associazione Luigia Tincani

Via della Conciliazione, 44 - 00193 Roma

Tel.: 06-698.81329

E-mail: ass.tincani@org.va

Coordinate Bancarie:

1) Banca Intesa: Filiale 2767 Rm IBAN:

IT46 T030 6905 0820 0000 1259 166

2) c/c postale n. 81655003 ■



Meditazioni sacre/Meditazioni profane

Il Centro Studi Humanitas della LUMSA ha organizzato il 12 settembre 2008 il Convegno: Meditazioni sacre/Meditazioni profane Attorno alle opere di Marco Aurelio, S. Agostino, Cartesio, Pascal, Dreincourt, Max Milner, Shaftesbury, Leopardi.

Gli eventi sono stati realizzati con la collaborazione di Université Marc Bloch e Strasbourg Centre Culturel Saint-Louis de France ■



La LUMSA tra i migliori atenei italiani

Rapporto Università 2008-2009 Censis - La Repubblica: anche quest'anno le tre Facoltà della Lumsa confermano la loro posizione di eccellenza nella graduatoria delle Università Italiane non statali e statali. Infatti, nella Guida Università pubblicata, come ogni anno, dal quotidiano *la Repubblica* in collaborazione con *Censis* e *Somedia*, le tre Facoltà si sono collocate nelle rispettive graduatorie **tra il 1° e il 2° posto**, come d'altronde era già avvenuto l'anno scorso. ■

**XXVI Cattedra Sturzo
23-27 Settembre 2008 :****"Libertà, autorità e sicurezza
nel Mediterraneo"**

Il Centro di ricerca "Luigi Sturzo" della Lumsa, d'intesa con il Corso di Laurea in Scienze Politiche, anche quest'anno ha inteso promuovere la partecipazione degli studenti della Lumsa alla Cattedra Sturzo promossa dall'Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo" di Caltagirone, Cattedra che si è tenuta in questa cittadina siciliana dal 23 al 27 Settembre 2008 sul tema "Libertà, Autorità e Sicurezza nel Mediterraneo".

**Il Prof. Claudio Ferone ci
ha lasciato**

Il Prof. Claudio Ferone, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, ci ha lasciato il 17 luglio 2008.

La LUMSA, in ogni sua componente, lo ricorda con affetto.

Da più di un anno era Preside e da oltre 15 anni insegnava alla LUMSA. Potete lasciare un vostro ricordo inviando un messaggio all'indirizzo

Ricordo.Prof.Ferone@lumsa.it

I ricordi verranno raccolti e pubblicati in un diario virtuale.

**Procedimenti minorili, il
punto in un convegno alla
LUMSA**

Si è svolto il 20 giugno scorso alla LUMSA di Roma, presso la Facoltà di Giurisprudenza, il convegno intitolato "I procedimenti minorili un anno dopo, problemi interpretativi e applicativi" organizzato dalla LUMSA e dalla Camera Minorile in *CamMino* nel quadro del master in Diritto di famiglia e minorile della LUMSA. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda.

**Giuristi cattolici a convegno**

Si è svolto il 18 aprile scorso l'incontro di studio sul tema "18 aprile 1948 - un patrimonio comune" organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani in collaborazione con la LUMSA. Nell'aula Magna "S. Caterina da Siena" sono intervenuti Giuseppe Ignesti, Maria Romana De Gasperi, Giulio Andreotti, Lucio Migliaccio, Luciano Violante.

**20° Convegno internazio-
nale IAPS 2008**

Si è tenuta a Roma dal 28 luglio al 1 agosto la ventesima conferenza della Associazione internazionale di studi persona-ambiente (IAPS) presso la LUMSA.

"Urban diversities, biosphere and well-being: Designing and managing our common environment" è stato il tema dell'incontro di quest'anno, svoltosi sotto lo speciale Patrocinio dell'UNESCO e del suo programma di Scienze Ecologiche MAB (Man and Biosphere).

**Premio Qualità PP.AA.**

La LUMSA ha ricevuto il riconoscimento quale università finalista nel concorso Premio Qualità PP.AA. ed. 2007, al quale hanno partecipato molti atenei italiani.

Il nostro Ateneo si cimentava per la prima volta in questa competizione ed è stata l'unica università non statale in lizza.

La premiazione si è svolta il 14 maggio, in occasione del ForumPA, presso la nuova fiera di Roma. Il brillante risultato è menzionato anche nell'area "non solo fannulloni" del sito del Ministero della P.A. e dell'innovazione.

**Confcommercio**

Il Sindaco di Roma Gianni Alemanno è intervenuto alla assemblea annuale di Confcommercio Roma il 17 luglio presso la sala convegni "Giubileo" della LUMSA.

**XXXII anniversario della
morte della Serva di Dio
LUIGIA TINCANI, Fondatrice
della LUMSA.**

Il Prof. Mario Pollo ha svolto una conversazione sul tema **LO SPECCHIO DELL'ANIMA, La relazione formante della Madre Luigia Tincani.**

L'incontro, che si è concluso con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Card. GEORGES COTTIER, si è svolto a Roma sabato 31 maggio 2008 presso la Sala Santa Caterina da Siena in Piazza della Minerva.

Penna & Mouse

è stampato su carta ecologica
Fedrigoni Freeliffe Cento



www.lumsa.it

Università e Lavoro

Lumsa Incontra

News.com

Approfondimento

Organizzazione